

# I danni ingenti del gelo

**Il primo bilancio** Colture compromesse in tutta la provincia a pochi giorni dalla raccolta  
L'agricoltura pontina subirà un duro contraccolpo. In tutta la regione stimate perdite per sei milioni

## DISAGI DIFFUSI

Se le temperature da brivido di questi giorni hanno creato non pochi problemi di riscaldamento degli edifici, figuriamoci gli effetti sulle coltivazioni degli ortaggi, delle quali l'Agro Pontino è uno dei principali produttori del Centro Italia. È ancora difficile quantificare i danni provocati dalle gelate di queste notti, ma le colture a campo aperto, come quelle a foglia larga molto diffuse nelle campagne di tutta la provincia e soprattutto attorno al capoluogo, sono state in gran parte rovinare dal ghiaccio.

«Neve e gelo compromettono il lavoro degli agricoltori e il raccolto di ortaggi e delle verdure stagionali - rende noto Coldiretti - Migliaia di ettari di verdure pronte per la raccolta bruciate dal gelo, serre danneggiate o distrutte sotto il peso della neve, bestiame senz'acqua perché sono gelate le condutture, aziende e stalle isolate che in qualche caso non sono riuscite a consegnare il latte».

Questo è un primo bilancio del monitoraggio avviato su scala regionale per quantificare gli effetti del maltempo che ha colpito pesantemente anche le campagne e le produzioni agricole. «Da una prima stima i danni per i raccolti persi ammontano, in tutta la regione, ad almeno sei milioni di euro - si legge in una nota diramata da Coldiretti - Come se non bastasse, alle perdite già registrate dalle aziende si aggiunge il problema dei costi, praticamente raddoppiati, per il riscaldamento delle serre, con gli impianti alimentati a carburante che vanno tenuti accesi anche di giorno. Il sistema serricolo della piana di Fondi, come quello di Sabaudia, San Felice e dei comuni dell'agro romano è in sofferenza anche per il blocco degli impianti di approvvigionamento idrico causato dalle pesanti gelate, con il congelamento delle tubazioni e con la rottura e l'esplosione dei contatori. Nel frusinate risultano pressoché to-



**L'allarme lanciato dalla con federazione nazionale coltivatori diretti**

talmente danneggiate le coltivazioni invernali in campo aperto, come piselli e carciofi. La Coldiretti Lazio, attraverso le proprie strutture provinciali, ha avviato già dallo scorso fine settimana un capillare monitoraggio tra le proprie aziende associate per

una valutazione complessiva dei danni su tutta la regione per chiedere, qualora ve ne fossero gli estremi, l'adozione di misure di sostegno straordinarie per le aziende individuali e le cooperative specializzate nella produzione di ortofrutta».

A sinistra una foto emblematica delle coltivazioni congelate. Sotto il ghiaccio che ha costretto alla chiusura di via Frescobaldi

**Si valuta l'ipotesi di ricorrere a misure di sostegno straordinarie per le aziende**



## Lastra di ghiaccio sull'asfalto, via Frescobaldi ancora chiusa

La pozza d'acqua causata dal guasto della rete idrica ha reso la strada inagibile

### IL CASO IN Q5

Le temperature ieri sono rimaste costantemente vicine allo zero e la lastra di ghiaccio, che si è creata due notti fa in via Frescobaldi, non ha accennato a ridursi. La strada che attraversa il quartiere Nascosa, quindi, è rimasta chiusa anche

per tutta la giornata di ieri. La scoperta risale alla mattina di sabato quando i residenti di via Frescobaldi si sono ritrovati con una vasta e spessa lastra di ghiaccio, l'effetto che la gelata ha avuto su una pozza d'acqua provocata da una perdita della rete idrica cittadina che corre sotto l'asfalto. La Polizia Locale ha proceduto con la chiusura del tratto interessato, mentre la protezione civile ha sparso il sale e assottigliato lo strato di ghiaccio a colpi di piccone.

